Mercordì 20 Maggio 1896

Udine - Anno XIV - N. 119

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del Gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una interessante intervista col sacerdote Costantino Werszowitz - Rey

Un corrispondente romano si è procurato un'intervista col degno ed eroico sacerdote che, come è noto, sta per recarsi allo Scioa per portare soccorsi materiali e conforti morali ai nostri prigionieri. Ecco il resoconto dell'interessantissima intervista:

«Ieri, mentre, svoltando l'angolo di palazzo Altieri, al Gesù, infilavamo la breve e quasi deserta via di Santo Stefano del Cacco, dove al n. 28, abita don Costantino Werszowitz Rey, il coraggioso missionario che si reca allo Scioa a portare la parola e i conforti della patria ai nostri poveri prigionieri, con la mente corsi ad un'altra visita che, la bellezza di diciasette anni fa, feci al conte Savorgnan di Brazzà al suo primo ritorno dall'Africa.

Come non devono ignorare i miei benevoli lettori, il principale fondatore dell'impero francese al Gabon è stato un romano — friulano d'origine — precisamente il conte Savorgnan di Brazzà, il quale, giovanetto, insofferente del giogo dei preti, entrò, in Francia, nella Scuola Navale, ed uscitone col grado di alfiere di Marina, dopo una crociera nei mari del Nord ed una stagione ad Algeri, fu preso dall'ardente desiderio delle scoperte, e partì pel Gabon, dove ha passato quasi tutta la sua vita, creando un'immensa colonia alla sua patria adottiva.

Egli era ed è uno dei più convinti e dei più sinceri africanisti che conti, in questo momento, l'Europa.

A malgrado delle febbri che aveva preso rimontando e scendendo i grandi e numerosi affluenti del Congo, a malgrado delle lunghe e terribili privazioni a cui aveva dovuto sottoporre il suo debole ed esile corpo, a malgrado della guerra che parecchi suoi nuovi compatriotti gli facevano a motivo della sua origine italiana, l'anima sua era rimasta tutta d'un pezzo, era rimasta salda, come se fosse d'acciaio.

Non aveva mai dubitato dell'esito dell'impresa, non aveva mai avuto un solo dubbio sulle proprie forze.

— L'Africa, egli mi diceva, ringiovanirà la vecchia ed esausta Europa. Sarà laggiù che noi rifaremo i nostri muscoli, il nostro sangue!

— Ma fra quanto? — gli domandai.

— Fra cinquant'anni. Però, questi cinquant'anni, saranno un periodo di prove terribili. Il continente nero bisogna conquistarlo palmo a palmo.... Poi, la vittoria sarà nostra!

E pronunciava queste parole con un accento ispirato, con un aria da profeta che contrastava in un modo singolare con una piccola tosse che lo travagliava maledettamente facendolo parlare come un asmatico e con certi pomelli rossi che alle sue guancie davano l'aspetto di quelle d'un tisico.

Il di Brazzà, però, è stato più forte dell'Africa orrenda, ed egli è ancora laggiù, al Congo.

Come, dunque, dicevo, infilando la via di Santo Stefano del Cacco per recarmi a far visita a don Costantino Wirszowitz Rey, il mio pensiero correva all'altra visita che tanti anni fa avevo fatto al di Brazzà! E non potevo fare a meno di non ricordarmi delle parole del coraggioso esploratore friulano: «Fra cinquant'anni noi saremo padroni dell'Africa; ma questi cinquant'anni, intanto, saranno un periodo di prove terribili!»

E l'Italia, pur troppo, ha già incominciato a far le sue prove su codesto terribile cammino!

* * *

Don Costantino mi ha ricevuto gentilmente. Egli occupa tre stanze d'un modesto e semplice quartiere: una camera da letto, una da studio, un salottino.

Io fui ricevuto nello studio.

— Non ho un minuto da perdere — mi disse il pio sacerdote — la sola corrispondenza mi assorbe quasi tutta la giornata e parte della notte.

Don Costantino parla l'italiano molto correttamente, avendo fatto un lungo soggiorno a Roma, e dai suoi modi, dal suo portamento, dalla sua parola risoluta, si vede subito ch'egli è tagliato in quella stoffa con la quale si fanno gli uomini d'azione.

Don Costantino, se non fosse prete, sarebbe uno stupendo colonnello di cavalleria.

S'entrò subito in argomento.

— Io ho piena fiducia nella riuscita della missione. Dio non potrà abbandonarmi. Io spero d'essere allo Scioa nel luglio.

— Menelik ne sa già qualche cosa?

— Sicuro. Egli ha già acconsentito che la missione penetri nel suo impero e porti dei soccorsi ai prigionieri.

— Saperò che nessuno italiano ne fa parte?

— Certamente; anzi è questa una delle condizioni imposteci. Ma se la missione non conta nessun italiano, tutti i suoi componenti amano l'Italia, questa culla della civiltà. Essa, per me, è una seconda patria. Mi ricorda i miei primi studi, la mia giovinezza. E poi, chi può dirsi straniero all'Italia?

Provai una profonda commozione a *sentir parlare don Costantino in quel modo.*

Gli strinsi forte forte la mano.

— Quante madri, quanti figli, quante mogli non pregheranno per lei.

— Ah, se potessi esaudire tutti i loro desideri! In questi giorni ho ricevuto lettere di tutte le parti d'Italia, dal Piemonte come dalla Sicilia, dalla Lombardia come dalle Romagne, dalla Sardegna come dalla Liguria. Sono padri, sono madri, sono parenti, sono amici, che mi raccomandano tutti un loro caro, anche coloro che non conservano che delle speranze debolissime.

— La contessa Da Bormida, non è vero?

— *Sicuro; essa, povera signora!* spera che suo marito, l'eroico generale, si trovi in vita. E non sarebbe, infine, una cosa impossibile. In guerra si dànno tanti casi! Non ha visto quello che è accaduto col tenente Cimino? I suoi compagni l'avevano visto cadere, altri avevano visto il suo cadavere, mezzo bruciacchiato, in un accampamento tigrino: ebbene, il tenente Cimino è vivo.

Mi ricordai che nel 1848, dopo la battaglia di Curtatone, avevano spacciato per morto Giuseppe Montanelli, allora professore di diritto commerciale a Pisa e combattente tra le file del battaglione universitario.

A Firenze, nel tempio di Santa Maria del Fiore, gli fecero uno stupendo funerale; ma, come si seppe poco dopo, il Montanelli era vivo: caduto ferito, egli era stato fatto prigioniero ed internato in Boemia insieme ad un altro combattente del suo battaglione, Tommaso Gherardi Del Testa, non ancora resosi illustre per le sue commedie spiranti una sana e briosa vis *comica.*

Domandai a don Costantino se avesse visto il Pontefice.

Mi rispose di no, ma che prima di partire per l'Africa sarebbe ammesso *alla sua presenza.*

Non volli più stancare con le mie domande il coraggioso sacerdote, e congedandomi da lui gli dissi:

— Buon viaggio, reverendo; ed aggiungendo che tutta l'Italia, col cuore, l'accompagnerà sino allo Scioa, mi creda, non dico una delle solite frasi con le quali si lasciano i viaggiatori alla vigilia della loro partenza.

In questo momento, nella penisola, si contano a migliaia le persone che pronunciano con estrema commozione il nome di don Costantino Werszowitz Rey!»

Commenti alla seduta di lunedì della Camera.

Il *Popolo Romano* commentando la discussione seguita lunedì alla Camera sulla interpellanza Cavallotti, dice che si liquidò l'ultimo articolo del «trattato del bardo», alludendo all'accordo che si diceva fosse stato stipulato fra Rudinì e Cavallotti, perchè i radicali appoggiassero il Ministero.

Il giornale stigmatizza severamente la condotta di Cavallotti, e dice che a luogo andare doveva destar nausea anche agli stomachi più resistenti.

La solenne lezione inflittagli dalla Camera, è una lezione contro la ciarlataneria audace e impudente, che credette di dominare con minaccia di continui scandali, e di perturbare, avvelenandola, tutta la vita pubblica del paese.

Gli avvenimenti d'Africa

I prigionieri restituiti. Adigrat sgombrata. Altre notizie.

Massaua 18 (ufficiale) — Stamane ebbe luogo, senza notevoli incidenti, la consegna dei nostri prigionieri più vicini, cioè tre ufficiali e 88 individui di truppa. Si attendono in giornata altri tre ufficiali e cinque soldati. Domani se ne telegraferanno i nomi.

Rimane ancora nel Tigrè qualche ferito, ovvero malato per ora non trasportabile.

I prigionieri nel Lasta sono segnalati circa cinquanta; si spera di riaverli alla fine del mese.

Ieri erano sorte difficoltà per la consegna dei prigionieri, perchè le poche centinaia di abissini che li scortavano temevano di una sorpresa da parte nostra, causa le nostre posizioni dominanti Adigrat. Baldissera per rassicurarli pensò di ritirare di qualche chilometro la divisione Del Mayno.

Il forte è stato completamente disarmato e sgombrato.

Scium Tesfai, che, secondo le intelligenze, è designato a occupare la conca di Adigrat, espresse il desiderio che il forte si facesse saltare, affinchè non cadesse intatto nelle mani di Ras Sebat, ma Baldissera non lo vuole preferendo di non intervenire fra i due rivali.

Ritenendo Baldissera chiusa l'importante fase attuale della campagna, domani il corpo d'operazione si trasferisce per scaglioni a Dongollo e successivamente a Barachit e Senafè. Baldissera intende d'accordo con ras Mangascià di mandare due compagnie del genio sul campo della battaglia di Adua per seppellire i nostri morti ed erigervi un ricordo. Prima però di fare ciò, invierà sul luogo un sanitario per constatare se l'operazione può farsi senza pericolo d'infezione.

Il tenente Sapelli prende l'amba Debra creduta inespugnabile.

Massaua 18 (ufficiale) — Il tenente Sapelli, comandante le bande del Seraè, è stato mandato il giorno 12 con parte di quelle a riprendere l'amba Debra nello Scimenzana, occupata dal figlio di ras Sebat.

La attaccò di notte, per sorpresa e se ne impadronì.

L'amba era ritenuta finora inespugnabile.

Il successo costò al tenente Sapelli soltanto 4 morti e 4 feriti gravi. Il nemico si diede alla fuga ed ebbe perdite considerevoli.

Si distinse nell'attacco il tenente Marozzi.

Il tribunale che giudicherà Baratieri.

Massaua 18 (ufficiale) — Il tribunale di guerra per giudicare il il generale Baratieri è così costituito: presidente il tenente generale Del Mayno conte Luchino; giudici: il tenente generale Heusch Nicola, i maggiori generali Gazzurelli Filippo, Valles Tommaso, Mazza Francesco, Diesti Luigi; giudice supplente il colonnello Paganini Antonio.

Baratieri ha scelto a suo difensore il capitano del genio nelle truppe d'Africa Cantoni Ernesto.

La località ove siederà il tribunale non è ancora stabilita, ma è possibile che sia designata Adi-Cajè.

L'alleanza di Menelik colla Russia e colla Francia.

Roma 19 — Notizie di fonte inglese recano che tra Menelik e la Russia è stato stipulato un vero trattato d'alleanza e che un trattato analogo sta per essere concluso tra il Negus e la Francia. Il trattato colla Russia implicherebbe una specie di protettorato russo sull'Abissinia. Si afferma che Menelik farebbe delle pratiche presso il Governo francese per avere uno sbocco sul mare, cedendo in cambio una vasta zona territoriale dell'interno.

Telegrafano da Adua che da qualche tempo si nota un continuo passaggio per Obok di francesi, russi e greci, che si recano presso Menelik. Il commercio tra lo Scioa, la Francia ed Obok, è attivissimo.

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

FERNANDO FRANZOLINI

SOGNO

(Conferenza popolare tenuta nella sala del R. Istituto Tecnico di Udine la sera del 31 gennaio; e nella sala del Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 25 aprile 1896).

Ora, la memoria, o reminiscenza, non è che una evocazione di ciò che esistette nella percezione cosciente; ma non si può evocare, evidentemente, se non quello che fu con coscienza, più o meno lucida, raccolto dalla mente ed in quella registrato.

Evocare in ogni e qualunque senso quello che subbiettivamente non fu, è un assurdo. Quando invece si sogna durante un sonno leggero, la percezione e l'ideazione coscienti sono ad un certo grado velate, ma non soppresse; rimangono i sogni più o meno marcatamente e più o meno integralmente registrati nella memoria, e possono venir evocati.

Tali sono i sogni che si producono durante il sonno leggero del mattino, e quelli che facciamo nello spazio di passaggio, o zona intermedia, fra la veglia ed il sonno, o fra questo e quella; poichè in questo stato di sonno, oltre che la coscienza non è appieno soppressa, i nostri rapporti col mondo esterno non essendo sospesi come nel sonno profondo, il cervello può legare gli interni atti colle impressioni esterne e può facilmente ricomporsi e equilibrarsi al modo di essere della veglia.

Spesso il ricordo dei sogni non si fa chiaro al primo risveglio, al mattino, come di regola accade, ma fa apparita d'improvviso nella giornata, quando un evento, una persona, un oggetto, un'idea, valga a mettere in movimento la catena delle associazioni delle imagini segnate in noi. Più volte ho osservato che per molte ore non si ha nemmeno il ricordo rudimentale di un brutto sogno fatto; pure si è di malo umore, intrattabili senza conscio motivo. Da un momento all'altro si squarcia il velo: un brutto sogno della pregressa notte si riappresenta alla memoria, che spiega, e spesso dilegua, il malo umore. Il fatto della triste impressione lasciata da un sogno, senza ricordarlo, fu dipinto dall'Alighieri in questi versi del Canto XXXIII del *Paradiso:*

> Quale è colui che sognando vede
> E dopo il sogno la passione impressa
> Rimane e l'altro alla mente non riede.

Varie sono le condizioni che danno origine ed imprimono il carattere speciale ai sogni; e se la genesi di molti sogni rimane ignota e misteriosa, la genesi di molti altri vien fatto proprio di toccarla colle dita.

Se noi mancassimo di ogni esperienza mentale pregressa, probabilmente non sogneremmo mai; avremmo il sonno senza sogni, come, con ogni verosimiglianza, lo hanno i neonati.

È osservazione comune che i pensieri ed i sentimenti del giorno riappaiano sotto diverse forme durante i sogni, con maggiore o minore vivacità a seconda della intensità colla quale ci colpirono nella veglia, ed il carattere delle scene dipende in gran parte dal carattere naturale od acquisito dell'individuo che sogna.

A seconda che è superbo od umile, aggressivo o mite, intollerante o timido, sanguigno o melanconico, vendicativo o clemente, generoso o vigliacco, ingenuo od astuto, colto od ignorante, altrettale il sognatore si trova quasi sempre nei sogni.

Studiati da questo punto di vista — dirò così — ermeneutico, i sogni potrebbero condurre a deduzioni sul carattere morale delle persone, ben più attendibili e serie di quelle che si vorrebbero spremere dalla forma della scrittura, dalla grafologia.

Io non nego serietà e genialità ai lavori grafologici del Baldo, di Marco Aurelio Severino, dell'abate Michon specialmente, del Crepieux-Janin, e di altri ancora, ma le conclusioni utili in pratica, sono di là da venire, mentre il sogno è un mezzo prezioso, siccome quello — come dice il Maury — in cui l'uomo si rivela a sè medesimo tutto intiero con la sua nudità e colla sua miseria nativa.

Non è difficile il comprendere come le professioni, le condizioni speciali di un individuo, il sesso, l'età, debbano pure imprimere al sogno peculiari caratteristiche.

Non essendo egli se non un fatto di reminiscenza e di fantasia, è certo che si dovranno ripetere di preferenza le abituali sensazioni, sia le vicine che le lontanissime.

Perciò il commerciante ricorderà fallimenti, guadagni, progetti; il soldato il frastuono, la strage, il bivacco del campo; l'avvocato le liti od i Digesti e le Pandette; il medico i suoi malati od il suo laboratorio.

Già Lucrezio, venti secoli sono, lo aveva notato e lo cantò nel Libro IV pel suo poema coi versi che nella traduzione del Marchetti suonano:

> Onde il più delle volte in sogno appare
> O cosa, a cui per obbligo s'attende,
> O che gran tempo esercitossi innanzi,
> O che molto ci appaga.

È evidente pure che l'indefesso esercizio del pensiero e le violenti passioni esaltino così la vita sensorio-cerebrale da farne più frequenti ed esagerati i fenomeni, ed il sogno può essere il primo indicatore di questa esagerazione.

Quanto maggiormente il cervello è esercitato al pensiero, tanto è più facile lo spontaneo insorgere dei suoi atti nel sonno; e se la fantasia è la forma più vivace dei fenomeni cerebrali, il poeta, in cui vibrano più forti le corde delle passioni, avrà nei sogni una frequente espressione degli abituali atteggiamenti della sua vita sensoria e cerebrale.

Ho già detto che non tutti i sensi sono contemporaneamente ed egualmente assopiti nel sonno; avviene quindi di sovente che uno o l'altro di essi sia abbastanza desto per poter ricevere impressioni reali, le quali diventano occasione di un determinato sogno o ne foggiano il carattere.

Ognuno di noi ha certamente fatto osservazioni di questo genere, e sarebbe voler fare concorrenza, poco gradevole e poco spiritosa, al sacro autore delle Litanie dei Santi, elencando qui parte soltanto dei tanti sogni descritti nella letteratura che tratta dell'argomento, come dovuti alla percezione reale di rumori, di suoni, a posizione incomoda d'un arto, a punture d'insetti, ecc., ecc.

Il dottor Gregory, essendosi addormentato con una bottiglia di acqua calda sotto i piedi, sognò che camminava sul ciglio del cratere dell'Etna.

Una signora di mia conoscenza, al momento del brevissimo terremoto del mattino di Pasqua *dell'anno scorso*, sognò di subire una lunga seduta elettrica nel Gabinetto dello Stabilimento Stampetta.

Un mio amico sognò una notte di passeggiare quasi svestito per una strada gremita di gente imbacuccata, impellicciata: ei non sentiva freddo, nel sogno, ma si trovava assai imbarazzato per la sua seminudità portata in pubblico. Svegliatosi, constatò che gli erano cadute dal letto le coperte; ecco il perchè del sogno. La sensazione di freddo, aveva creato l'imagine della nudità — ben naturale — e la molestia del freddo veniva sostituita dalla parte penosa, vergognosa, che ei subiva nella scena del sogno.

Gli elementi del sogno sono di fatto unicamente tolti dalla realtà; e se creazioni del tutto strane od insolite in essi ci appaiono, esse sono il risultato della sovrapposizione di idee o di frammenti di idee, che abbiamo avuto distinte ed integre nella vita della veglia: idee o frammenti che per le condizioni speciali dello stato di sonno, cui accennai, si rappresentano nel sogno sotto forma di imagini. *(Continua).*

Da Massaua a Cassala.
Tra l'Italia e l'Inghilterra.

Roma 19 — L'*Agenzia Italiana* sta sera dice, che pendono trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per lo sbarco di truppe inglesi a Massaua, dirette al Sudan.

A Montecitorio si diceva che l'Inghilterra costruirebbe a proprie spese una ferrovia da Massaua a Cassala, nel caso che Cassala fosse ceduta all'Inghilterra.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Di Leopoldo Marenco.

La ricordi?

La ricordi? Era una sera
Calma, limpida, serena,
Ed a noi, per ogni vena,
Correan brividi d'amor.

Nel silenzio, ai caldi baci,
Col sonar di rotti accenti,
S'alternavano frequenti
Solo i battiti del cor.

Ah! quell'ora che agli amanti
Cheta l'ansie del desire
Com'è tarda nel venire!
Come rapida scompar!

Dammi un bacio!... Un altro ancora,
Ma che mormori infinito,
Come il bacio che dà al lito
La commossa onda del mar!

×

Cronache friulane.

Maggio (1418). Il Consiglio di Udine delibera di dare 200 ducati d'oro a Venzone per una macchina avuta a prestito e andata perduta.

×

Un pensiero al giorno.

Un errore notevole è quello di spingere la donna ad una completa libertà, ad una operosità maschile. La grazia, l'amore stesso della donna, sta nella sua dipendenza; la sua forza nella sua debolezza; la sua potenza nel suo diritto di avere protezione.

×

Cognizioni utili.

Le persone di temperamento nervoso vanno spesso soggette, fra le altre, a quella specie di affezioni che chiamiamo *abbattimento*, da non confondersi collo spossamento fisico, cagionato da lungo ed eccessivo lavoro.

Le distrazioni ed un moderato esercizio, sono i soli rimedi che si possono consigliare a chi è preso da abbattimento d'animo.

×

La sfinge. Monoverbo.

M T
8 ant.

Spiegazione del monoverbo precedente.
PASTRANO (pa s *tra* n o)

×

Per finire.

Un filosofo morente vede parecchi amici intorno al suo letto, e con un filo di voce dice loro:

— Quando sarò spirato non dite troppo male di me!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Chi sarà il Sindaco di S. Vito? — La scomparsa del signor Carlo Rossi.

Sanvito al Tagliam., 20 maggio.

Dopo la rinunzia data dal conte Francesco Rota, venne quella del nob. Vito Tullio. A nulla giovò la splendidissima votazione, a nulla le sollecitazioni di persone autorevoli, il nob. Tullio si tenne fermo nel rifiutare l'onorifica carica.

I signori consiglieri saranno chiamati *per* la terza volta ad esercitare il diritto di nomina del proprio sindaco. E non sarà certamente improbabile che s'abbia un terzo, e un quarto rifiuto. Tutti portano in campo delle ragioni per giustificare le proprie rinunzie; ma non c'è dunque carità di patria che valga a consigliare i renitenti, anzichè a rinunziare alla carica che viene loro offerta, a rinunziare agli ozi graditi, al dolce far niente?

Tutti hanno i loro impegni, le loro occupazioni, lo si sa, e nessuno pretende che abbiano a trascurare la gestione de' *propri interessi*; ma un ritaglio di tempo non manca a nessuno, per consacrarlo al bene del paese a cui appartiene. È a sperare quindi che la nostra voce sia ascoltata, e che finalmente si trovi la persona che voglia guadagnarsi la benemerenza del paese, *se anche ciò le costerà qualche sacrificio*.

***

Il signor Carlo Rossi di qui, consigliere comunale, presidente della Società operaia, subagente delle Assicurazioni generali, Direttore del Civico Ospitale, rappresentante della Banca di Pordenone, segretario della Commissione mandamentale di R. M., ecc. ecc., la notte di venerdì decorso spiegò la vela per altri lidi, lasciando la famiglia sprovvista di tutto, e una partita di debiti per oltre 30 mila lire, uno solo de' quali garantito con ipoteca sopra tutta la *sua sostanza*.

Tale sostanza sarà appena bastante a coprire il creditore iscritto per il capitale di L. 12,000.

Fra i creditori esposti si accennano: l'Ospitale per L. 4,500; l'Economato per L. 2,700; Vincenzo Menegazzi per L. 3,000; il signor Giorgio Gattorno per L. 1,700; la Società operaia per L. 880; la serva di casa per L. 800; Don Giustino Polo per L. 500; la Ditta D. Michieli per L. 1,500; Luigi Gariatti per L. 500; ed altri.

Il Rossi era un uomo che godeva una generale ed illimitata fiducia.

S.

IL PROCESSO
pel disastro del ponte di Paularo.

Tolmezzo, 18 maggio.

L'udienza odierna durò circa un paio d'ore.

Appena aperta, l'avv. Duse presentò, chiedendo fossero acquisiti in processo, una lettera scritta dal Contiero alla Società il *27 giugno 1894*, il copialettere della Società nel quale era stata copiata la risposta in data del giorno successivo, ed il protocollo della Società nel quale erano notate l'arrivo della lettera e la spedizione della risposta.

L'avv. Marchi si oppose alla domanda *sollevando un incidente che fu appoggiato* dal P. M., ma venne respinto dal Tribunale.

Data quindi lettura delle due lettere, a quanto potei ritenere, nella prima il Contiero scriveva che essendosene dimenticato in una del giorno precedente, avvertiva *la* Società che in una travata erasi manifestata una curvatura di un centimetro e mezzo, che desiderava fare sparire, e non essendovi riuscito altrimenti, chiedeva la spedizione di un tirante. Nella risposta la Società ordinava di lasciare il ponte come era.

L'avv. *Tolazzi* quindi comunicò, *senza* opposizione, una sentenza della Corte di Venezia, resa nella causa civile mossa dal Comune di Paularo all'impresa De Franceschi ed alla Società Veneta, in seguito al crollo del ponte, e quattro lettere scritte dal 1892 alla primavera *1894 dall'ing. Venier al* Direttore della Società.

Dopo ciò il presidente invitò le parti a formulare i quesiti che intendevano sottoporre ai periti.

Parlò per il primo l'avv. Castaldis, che dichiarò di non formulare quesiti speciali, chiedendo che i periti fossero interpellati pei tre primi quesiti dell'istruttoria scritta, vertenti sull'esattezza dei calcoli di progetto, sulla esatta esecuzione dello stesso in rapporto al materiale ed alle dimensioni e sulle cause che provocarono il crollo. Si oppose poi a che fossero sentiti sui quesiti: 4. perchè, vertendo su chi cadesse la *colpa* del crollo, non chiedeva la risposta ad un quesito tecnico, ma domandava un giudizio giuridico, ovvero la sentenza che deve essere pronunziata dal Tribunale; 5. chiedente se l'incurvamento avveratosi all'atto della prova di resistenza, potesse attribuirsi all'elasticità del metallo, perchè la domanda era già compresa nel più generico quesito 3.

L'avv. Duse si associò, soggiungendo il consiglio che periti d'accusa e difesa formassero un unico collegio.

Il P. M. si oppose a che non venissero mantenuti i quesiti 4. e 5., e a che i periti formassero un unico collegio. L'avv. Marchi si associò al P. M.

Dopo repliche l'avv. Castaldis, assenziente l'avv. Busi, dichiarò di non insistere nella domanda di esclusione dei capitoli 4. e 5., e restò così stabilito che sarebbero state presentate due relazioni, una dei periti d'accusa l'altra dei periti di difesa.

I signori periti poi chiesero di pronunziare il loro voto domani alle due pom., alla quale ora venne rinviato il processo.

Reporter.

Precenico, 18 maggio.

Pel medico condotto.

M'ero imposto di non tenere parola sui fatti qui avvenuti ancora domenica 3 maggio corrente, pel motivo che certe cose è meglio restino in casa propria, ma poichè vi fu una polemichetta nella *Patria del Friuli* ed una corrispondenza nel *Giornale di Udine*, ove risultarono esagerazioni, dirò qualcosa, perchè, pare, il *dibattito avrà un seguito*.

Sabato 2 corrente si riuniva il Consiglio comunale, e fra altro doveva occuparsi per la riconferma del medico condotto dott. Rosinato.

E' bene far noto come questo bravo e zelante medico s'abbia acquistato dalla popolazione una *stima* ed una *affezione* intensa per le sue qualità dimostrate in tre anni dacchè è fra noi; quindi il desiderio della popolazione che questo caro uomo sia riconfermato al suo posto; ma, siccome la legge, con la riconferma dopo i tre anni, stabilisce la riconferma a vita, il Consiglio, con voti otto contro sei, decise di licenziare il medico, non per non averne fiducia, ma per sottrarsi da una obbligazione soverchia e forse dannosa, allorchè, date le misere condizioni finanziarie del Comune, questo dovesse mettersi in consorzio medico, come fu altre volte, coi vicini Comuni.

Naturale però, che il dott. Rosinato, concorrendo nuovamente, sarebbe stato nominato.

Sparsasi la sera stessa pel paese la notizia del licenziamento del medico, fu di questo soltanto che calorosamente si parlava, cosicchè all'indomani, domenica, ebbe luogo la dimostrazione di protesta contro il deliberato del Consiglio comunale.

Parecchi popolani si diedero a percorrere il paese gridando *evviva* ed *abbasso*, così che in poco tempo fra i dimostranti ed i molti curiosi era divenuta una folla enorme.

Alcuni poi, su un tavolo posto in piazza, raccolsero firme per una protesta indirizzata all'ill.mo signor Prefetto.

Ecco il fatto, che non presenta quelle deplorevoli sconcezze, nè quei pericoli, cui vorrebbe alludere qualche corrispondente.

E d'altra parte non trovo di far carico alla deliberazione del Consiglio (e più specialmente a una nota persona, alla cui influenza si vorrebbe addossare l'esito della deliberazione, mentre non se ne volle assolutamente ingerire) se la colpa è della sola legge che imbarazza la posizione del Comune di fronte all'impiegato, dando a questo libertà di andarsene o rimanersene a suo beneplacito, ed al Comune il carico di doverlo pagare anche se in seguito venisse meno ai suoi doveri.

L'imparziale.

Da Cividale riceviamo una corrispondenza nella quale si richiama l'attenzione del Municipio — nei riguardi dell'ornato e dell'igiene — su certi sconci esistenti in via Cavour, in via Cornelio Gallo, ed allo sbocco in città della nuova strada d'accesso alla Stazione. Lo stesso corrispondente raccomanda che vengano adoperati gli antichi panconi quando suona la Banda cittadina, per ottenere un maggiore effetto.

Il Municipio di Palmanova

avverte che, lunedì 25 corrente essendo giorno festivo, la solita fiera mensile del quarto lunedì viene rimandata al successivo martedì 26.

Palmanova, 18 maggio 1896.

Il Sindaco
G. Scala

Grave incendio. Scrivono da Pesariis (Prato Carnico):

« Nella località Tul, la mattina del 14 corrente, si sviluppava un gravissimo incendio in uno stavolo di proprietà di certi Palmano Giacomo e Leonardo fu Nicolò e Palmano Dorotea di Leonardo, tutti del luogo.

Vittime del detto incendio furono 11 capi bovini ed oltre 50 quintali di foraggio.

A Palmano Giacomo, bruciarono cinque vacche, del valore di lire 1000, più 30 quintali di foraggio; a Palmano Leonardo, bruciarono tre vacche ed un vitello, del valore di lire 750, più 20 quintali di foraggio; alla Palmano Dorotea, due vacche del valore di lire 250, più attrezzi e oggetti di rame, per L. 200.

Complessivamente quindi il danno fu di lire 2000 pel semoventi, più altre lire 3200 *per il fabbricato, foraggi, ecc. Sfortunatamente, nulla era assicurato.*

Chi si accorse del fuoco, fu certa Coleva Cristina, d'anni 70, che abita discosto sì, ma di fronte alla stalla incendiata. Essa dice che vide il fumo alle 8 di mattina, chiamò al soccorso, ed infatti accorsero i terrazzani in uno al signor Balbi Guido, vice-brigadiere e Serenin Martino, guardia doganale, di Povolaro, che per caso si trovavano in quei paraggi per servizio. »

Stamane la ferale notizia della morte dell'ingegnere Simonetti dott. Girolamo fu sentita con sincero cordoglio dai numerosi amici, e benchè attesa per lo strazio di lungo e crudele morbo, com mosse l'intera cittadinanza.

Con l'animo addolorato mi è impossibile dire di *Lui quanto meritava* il suo carattere onesto, leale, laborioso, foggiato alla fierezza e franchezza di antico stampo.

Patriota, fu difensore di Osoppo e capitano del genio a Venezia nel 48-49.

Portò la sua lodevole opera nelle amministrazioni comunale e provinciale, nel nostro Civico Ospedale e Congregazione di carità, che oggi lo perdono presidente attivo e stimato.

A questa esistenza onesta e laboriosa, ahi! troppo presto spezzata e da tutti rimpianta, Gemona domani s'appresta a rendere solenni onoranze, mesto tributo d'affetto, di stima e d'ammirazione per l'amato concittadino. Tanta dimostrazione generale arrivi come un eco di conforto alla desolata vedova, ai figli, e dalla compartecipazione unanime al loro cordoglio traggano tanto lenimento della dolorosa perdita.

Riserbo una speciale parola per il figlio Barnaba, tenente di fanteria, che il dovere tiene sull'altipiano tigrino a difesa della bandiera italiana, ignaro della gravissima perdita subita. Abbia conforto dal dovere compiuto, ed esempio preclaro dalle virtù dell'amato suo padre.

Gemona, 19 maggio.

E. D.

Timori e lusinghe, delusioni e speranze si alternavano continuamente in questi giorni a martorizzare l'esistenza dell'Ing. Girolamo Simonetti, che, vinto nella lotta crudele, dovette stamane lasciare questa terra.

Vegeto e robusto fino da pochi mesi, lo si vedeva attendere alle sue occupazioni, sempre lieto e di aspetto sorridente. Soleva dividere la sua vita fra la famiglia che tanto amava e dalla quale era riamato, il lavoro, e gli amici, ai quali donava delle ore di allegro conversare.

Fu uomo di carattere fermo, di ingegno robusto e colto; liberale per convinzioni profonde.

Per molti anni dedicò la sua vita all'amministrazione del natio Comune e della Provincia, zelante sempre negli uffici assunti e di una onestà delicata fino allo scrupolo.

D'indole ospitalissima, lascia traccie indelebili di affetto nel seno della famiglia sua e fra gli amici.

Possa la derelitta famiglia trarre dal compianto di tutta la cittadinanza qualche balsamo al suo ineffabile strazio.

Gemona, 19 maggio.

Un amico.

L'infanzia abbandonata. Nel giorno 15 andante in Sesto al Reghena la bambina Elisabetta Della Bianca, d'anni 2 e mezzo, elusa la vigilanza della madre e fattasi sulla estremità della strada, precipitò in un sottostante fosso d'acqua ove annegò miseramente.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo fucile ai soldati. Da due giorni il 26° fanteria qui di *stanza fu armato* del nuovo fucile piccolo calibro mod. 1891.

Fate di cappello!.... Col treno diretto delle 4.56 pom. di ieri giunse alla nostra stazione un pacco valori contenente i nuovi titoli di rendita 4 1|2 0|0 pel complessivo importo di lire 2,500,000. Dalla stazione, a mezzo di pubblica vettura, fu, da un impiegato postale, dapprima portato all'ufficio postale, indi alla sezione di r. Tesoreria. Servivano di scorta al pacco due guardie di città in borghese.

Sport. Una lettera recapitataci ieri sera ci annunzia l'arrivo per domenica di circa 150 ciclisti galiziani (??), che saranno incontrati fino a Tricesimo da buon numero di ciclisti di Udine, Cividale, Palmanova e Codroipo. La sera stessa ci sarà una bicchierata nella birraria Burghart. I ciclisti galiziani (??) ripartiranno nella mattina del lunedì successivo.

Tipi e figure. L'uomo che conta i fatti propri. Egli non è vostro amico; tutt'altro. Vi fu presentato non *sapete bene nè come, nè dove, nè quando*, nè da chi. E' molto se ricordate come si chiami. Eppure egli è con voi di una espansione prodigiosa. Quando vi parla, il suo discorso è tutto un'autobiografia. Vi racconta tutte le vicende della sua infanzia, e com'era trattato dai genitori e in quale collegio ha studiato, e vi fa una minuta descrizione della sua vita militare, dei suoi compagni, dei suoi superiori. E meno male se non vi parlasse che del passato. Ma, dopo mezz'ora, voi siete perfettamente informato di tutti i suoi pensieri, di tutti i suoi progetti, di tutte le sue afflizioni.

Conoscete a menadito i suoi amori, sapete chi è e dove abita la sua innamorata, quanti fratelli e quanti denari ha, che cosa mangia a pranzo, come va vestita, quali società frequenta. A voi interessa assai mediocremente di conoscere tutte queste importanti notizie, ma pure, se siete un ingenuo, potete pensare per un momento ch'egli vi onori di una grande fiducia ed abbia una illimitata stima di voi, per confidarvi tutti i più minuti segreti della sua vita. Illusioni! Al domani sapete da un altro, che ha parlato con lui, avergli fatto egli le identiche confidenze, sempre a base di autobiografia.

Guai se l'uomo che racconta i fatti propri aspira ad un matrimonio oppure ha iniziato un'avventura galante! Allora vi assedierà, vi sequestrerà per più ore infliggendovi il racconto di tutte le fasi per le quali passa il suo affare. Vi narrerà tutti gli ostacoli, le speranze, le delusioni, che si connettono ai vari stadi del suo stato d'animo.

Guai se l'uomo che racconta i fatti propri è un ammalato, o un ammalato imaginario. Vi farà l'elenco dettagliato di tutte le sue sofferenze, di tutte le polveri, le pillole, le misture, che ingoia quotidianamente, e sempre senza risultato.

Ma guai sopratutto se l'uomo che racconta i fatti propri.... è una donna!

Strozzini strozzati. Si parla da ieri in città della scomparsa di un noto individuo che *faceva gli affari* di tre strozzini, pur noti a Udine, e uno dei quali appartiene al sesso.... che in questo caso *non* diremo nè *debole* nè *gentile*. La scomparsa per sè stessa conterebbe poco o niente; ma ci sarebbe di mezzo una piccola complicazione, perchè l'aiutante strozzino avrebbe strozzato i suoi riveriti nonchè onesti padroni per alcune diecine di migliaia di lire, e quindi avrebbe varcato la *frontiera* svizzera, a quanto si suppone e si dice. Ed anche su questo non c'è a ridire, perchè, dopo tanta corda data al prossimo, nessun male che gli egregi strangolatori se ne diano qualche metro, elegantemente allacciato a nodo scorsoio, *fra di loro*.

Fatto sta che l'individuo in parola manca da qualche giorno; e che s'è assentato senza dire alla famiglia dove andava e quando sarebbe tornato.

Frattanto — e questa è la circostanza che giustificherebbe la escursioncella del nostro Ludretto nel paese di Guglielmo Tell, o in qualche altro luogo lontano dagli amorevoli artigli dei Ludri che lo tenevano al loro servizio — si sarebbe fatta la luce su certe operazioni e su certe *cambialette*, non molto regolari, sia in fatto di firme, sia per l'altro amminicolo della strada che prendevano le somme derivanti dagli sconti.

Ludretto aveva preso a fare il signore, a vestir bene, a regalarsi dei piaceri che a rigore non si potevano dire *minuti*; quindi le provvigioni dell'onesto mestiere non gli bastavano più. Chi non lo sa? A fare i *galantuomini* non c'è più da poter vivere decentemente, ai tempi che corrono!

Così ha dovuto ingegnarsi in altro modo. Oh, una cosa da niente. Si capisce che l'uomo era dotato di una certa fantasia — cosa rara nella gente d'*affari* — *e se ne serviva per inventare* ora che una ricca signora di via Grazzano aveva bisogno di alcune migliaia di lire, ora che altre centinaia occorrevano ad una contessa di via Aquileia, o ad un negoziante di piazza S. Giacomo, o ad altre ben provviste persone.

Ben onorati i tre Ludri di *scontare*, al 5 per cento..... al mese, gli *effetti* accettati da ditte e persone così solide e rispettabili!.... Senonchè quelle listerelle di carta bollata — che con rassicurante diminutivo la gente di corda chiama *cambialette* — portavano bensì le *accettazioni coi cognomi e nomi delle* ditte e persone medesime; ma — piccolo inconveniente — le firme erano state tracciate, senza neanche una gran cura d'imitazione, dalla mano disinvolta dell'ingegnoso Ludretto.

Breve. Alla scadenza Ludretto fingeva una *domanda di rinnovazione*, che egli appoggiava *toto corde*, e che veniva naturalmente accordata, rifaceva le firme, e pagava gl'interessi. E così tirava innanzi.

Ma, venne il giorno che non ebbe più spiccioli per pagare gl'interessi, che si andavano *ingrossando* quanto più le rinnovazioni si ripetevano, e in quel giorno.... prese il volo.

Credesi che non ci sarà querela da parte degli strozzini strozzati, i quali pensano di stare col male ormai irreparabile di questo laccio al collo, e di non aggiungervi la berlina di un clamoroso processo pubblico.

Tanto, troveranno modo di rifarsi della gabbata sulla pelle delle vittime future!

— Abbiamo saputo poi che i tre Ludri sarebbero stati gabbati dal comune loro Ludretto per un importo complessivo di 35 mila lire; ma non è escluso che qualche successiva scoperta possa allargare il buco, anzi vi è chi assicura che c'è dell'altro, fino a raggiungere una somma dalle 50 alle 60 mila lire. Ludretto sarebbe partito sabato scorso col treno delle 15.42 per Trieste.

— All'ultima ora veniamo informati che da parte della donna che scontava cambiali col mezzo dell'aiutante strozzino scomparso, è stata presentata querela. Essa dice di avere perso tutto il suo, e di essere rimasta con un pugno di cambiali false.

Il Secondo concerto Gonzales. Ecco il programma del secondo concerto che questa sera alle ore 9 darà il prof. Gonzales nella sala del Teatro Sociale:

1. Beethowen — Sonata op. 53.
2. Gonzales — Sera d'estate, secondo Walter, Danza villereccia, Studio.
3. Schumann — Romanza; Mendelsshon — Scherzo; Listz — Barcarola di Schubert; Chopin — Notturno e Polacca.
4. Brahms — Danza ungherese; Ketten — Serenata spagnola; Rubinstein — Studio n. 6.

Questo programma, come gli intelligenti lettori hanno già osservato, è più serio e perciò più attraente del primo. Basta la *Sonata* di Beethowen, conosciuta sotto il nome di *Aurora*, lo *Scherzo* di Mendelsshon, la *Polacca* di Chopin, e più che ogni altra cosa il nome stesso dell'esecutore, per assicurare una splendida riuscita anche a questa serata. Quindi non c'è da dubitare che numerosissimi uditori accorreranno a passare un paio d'ore così artisticamente intellettuali, come assai di rado ci vengono concesse a Udine. *W.*

Un meccanico e un gelatiere in gattabuia. A Trieste furono arrestati il meccanico Umberto Toffolo, ed il gelatiere Domenico Madrisani, ambidue da Udine, per avere nella notte di domenica percosso l'agente di commercio Antonio Banich, d'anni 24, causandogli una ferita lacero-contusa alla nuca.

Sesso gentile. Le guardie di città arrestarono ieri e stanotte perchè commettevano disordini, le prostitute Busias Giuseppina d'ignoti d'anni 22 da Pola; Sarnitz Luigia fu Giuseppe d'anni 21 pure da Pola; e D'Udine Anna di Pietro d'anni 22 da Isola di Trieste.

Verranno scortate al confine per essere consegnate alle autorità austro-ungariche.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile o di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera, Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (28)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di pietà di Udine

Avviso di unico esperimento d'asta.

Affittanza di una bottega ed annessi locali a piano terra del palazzo del Monte di pietà, all'angolo della piazza Mercatonuovo.

In ordine alla deliberazione 15 maggio a. c. di questo Consiglio d'amministrazione, s'invitano coloro che intendessero di farsi aspiranti all'affittanza su indicata a voler presentare in piego suggellato, entro il 15 giugno p. v., la loro offerta di miglioramento sul fitto attuale di lire 840 annue.

L'offerta, in carta da bollo da lire 1.20, dovrà indicare la cifra precisa del fitto proposto e l'uso cui vorrebbesi destinare l'affittanza, e sarà cautata da un deposito di lire 100 in biglietti di Banca.

La locazione avrà la durata di anni otto con decorrenza dal 1° agosto a. c. Le altre condizioni sono ispezionabili presso l'ufficio di ragioneria dell'Istituto.

Le offerte saranno aperte in seduta del Consiglio d'Amministrazione, il quale si riserva di dare la preferenza a quella che offrirà maggiori vantaggi e garanzie all'Istituto, avuto anche riguardo all'uso cui verrebbe destinato il locale.

Udine, 16 maggio 1896.

Il Presidente
Mantica

Il direttore
A. Bonini

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	20 mag ore 7
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	750.1	749.6	747.3
Umido relat.	50	38	61	55
Stato di Cielo	sereno	q.ser.	sereno	sereno
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centig.	16.8	21.8	18.8	19.6

Temperatura (massima 23.0 (minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 8.8
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali specialmente sud, — Cielo sereno nord vario sud — Qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 18.
Pres. *Villa* presidente.

Cavallotti parlando sul processo verbale risolleva la questione della sua mozione sulla procedura Crispi.

Il presidente dice che dopo discussi i bilanci si potrà stabilire il giorno preciso per la discussione delle mozioni Cavallotti e Muratori. Di Rudinì dichiara che ieri mantenne il silenzio sulla domanda dell'on. Cavallotti, non certamente per volere essere scortese, ma perchè sulla sua precedente proposta ogni dichiarazione era superflua, essendo la proposta stessa di per sè perfettamente chiara e conseguente a quanto anche oggi ha ripetuto il presidente della Camera.

Svolte alcune interrogazioni procedesi alla discussione del progetto per l'assestamento del bilancio di previsione 1895 96.

Ha primo la parola l'on. Wollemborg, e quindi l'on. Squitti in un importante discorso dimostra come il Ministero passato abbia raggiunto il pareggio effettivo fra le entrate e le spese, compiendo la restaurazione della nostra finanza.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un rifiuto della Russia al Vaticano.

Pietroburgo 20 — Il Governo russo ha definitivamente rifiutato al Vaticano di permettere che il nunzio Agliardi, tornando da Mosca, abbia a fermarsi a Varsavia per conferire con l'alto clero polacco e farvi un'inchiesta sulle condizioni dei preti cattolici polacchi.

NOTE AGRICOLE

I malanni del pesco e loro rimedi.

Il pesco si viene rendendo ogni di più una pianta difficile. Essa è assalita furiosamente da una serie di malanni che non solo ne rovinano la fruttificazione, ma ne compromettono l'esistenza.

Accenneremo di volo ai principali ed ai mezzi finora escogitati per ripararvi.

1. *Accartocciamento delle foglie* — Questa malattia terribile, ben nota a tutti i coltivatori di peschi, è la prima a colpire questa pianta. Essa la colpisce appena che le foglie si sono formate, e prosegue poi la sua invasione sino al colmo dell'estate.

Le foglie attaccate aggrinziscono, si ripiegano su sè stesse, diventano spesse, carnose, assumono una tinta rosea, e, passando dal roseo al giallo, finalmente disseccano e restano attaccate ai rami, facendo rimanere gli alberi completamente riarsi!

Abbiamo notato che la malattia non risparmia neppure i frutti, perchè piante piante cariche di frutta ne sono restate completamente spogliate.

Quale la causa del male?

La si attribuisce ad un parassita microscopico *(Exoascus o Tiphrina deformans)* che si riscontra nelle foglie attaccate.

Su questo stesso giornale abbiamo avuto di discutere l'argomento con vedute speciali.

Ciò praticamente ha un'importanza secondaria. Notammo che la malattia infierisce di più nelle primavere umide e fredde, e che cessa col sopraggiungere del caldo.

Quali i rimedi?

Diciamolo subito: non vi sono rimedi *curativi*.

Come rimedio curativo si consiglia la poltiglia bordolese al 2 0|0 da applicarsi *assai di buon'ora*, appena che le foglie siano formate e da ripetersi dopo 15-20 giorni dal primo trattamento.

Per nostra esperienza possiamo dire però che la poltiglia, pur riuscendo a domare la malattia quando è leggera, non vi riesce quando si tratta d'una infezione grave, come ci è capitato a noi l'anno scorso.

2° *Afidi* — Altri tremendi nemici del pesco sono gli afidi o pidocchi neri, che tutti conoscono. Sembra che questi insettucci siano attirati dall'umore gommoso che trasuda dei ramoscelli delle piante, e che alla loro volta trasudano una materia vischiosa e dolcigna, la quale attrae le formiche sulle piante stesse; insomma una caterva di mali!

Contro gli afidi si possono provare con discreto successo i seguenti rimedi:

a) Emulsione semplice di sapone, composta con 3 chilogrammi di sapone molle in cento litri d'acqua:

b) Emulsione di sapone e benzina, che è come la precedente, solo che si aggiungono 4 litri di benzina. Alla benzina si può sostituire anche il petrolio:

c) Soluzione di estratto fenicato di tabacco composta di 1 chilogramma di sapone, 2 chili di estratto di tabacco, 100 litri d'acqua.

3° *Formiche* — Le formiche, come sopra dicemmo, sembra che siano attratte dall'umore zuccherino che segregano gli afidi. Distrutti gli afidi, sono in gran parte distrutte le formiche. Ma spesso purtroppo non basta, direttamente contro le formiche non vale nessun rimedio.

L'esperienza di più anni ci ha convinti che per distruggere realmente le formiche non c'è che il solfuro di carbonio iniettato nel terreno nella dose di 30-40 grammi per metro quadrato. Se il terreno non ne è completamente invaso, si potranno limitare le iniezioni ai formicai, ma a dosi più elevate (100 grammi almeno).

Non volendo ricorrere al solfuro, non c'è che munire ogni pianta di un catino di latta che circondi bene il fusto tenendo quello sempre pieno d'acqua a cui si può aggiungere un po' d'olio qualsiasi onde l'acqua non evapori.

(Italia Agricola).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 maggio.

L'intonazione del mercato è sempre lo stesso. Del resto, l'attenzione di coloro che maneggiano seta è tutta rivolta alla campagna bacologica, che viene seguita e commentata con trepidazione, benchè essa trovisi solo al suo principio.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
li 19 maggio 1896

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a —.—
Giallocino	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.—	a —.—
Bastardone	»	da »	—.—	a —.—
Segala	»	da »	12.50	a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	7.—	a 0.—
Granoturco	»	da »	11.—	a 12.—
Cinquantino	»	da »	10.15	a 10.90
Lupini	al quint.	da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	18.—	a 25.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	27.—	a 30.—
Patate	»	da »	30.—	a 40.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	5.85	a 6.10
Fieno dell'alta II.	»	da »	5.60	a 5.50
Fieno della bassa I.	»	da »	4.45	a 4.70
Fieno della bassa II.	»	da »	3.60	a 4.30
Medica	»	da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.—	a 3.75
Legna tagliate	»	da »	1.74	a 1.89
Legna in stanga	»	da »	1.84	a 2.09
Carbone I. qualità	»	da »	6.85	a 6.90
Carbone II.	»	da »	5.90	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.70	a 1.90
Burro del monte	»	da »	1.70	a 1.90
Formaggio (del monte	»	da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.54	a 0.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.—	a 0.—
Galline	»	da »	1.10	a 1.15
Polli	»	da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.—	a 0.—
» femmine	»	da »	0.—	a 0.—
Anitre	»	da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	»	da »	0.70	a 0.75
» morte	»	da »	0.—	a 0.—

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 maggio 1896.

Rendita	19 mag	20 mag
Ital. 5 % contanti	91.65	92.65
» fine mese	91.95	92.95
Detta 4 ½ »	99.10	99.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	297.—	298.—
» 3 % Italiane ex	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	49[illegible].—	492.—
» » » 4 ½	477.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	412.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	741.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	235.—	232.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» Ferr. Meridionali	678.—	671.—
» » Mediterranee	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	107.80	107.½
Germania »	132.05	132.25
Londra »	27.—	27.01
Austria Banconote »	224.½	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.42	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.80	86.70

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma fluente e fitta è la degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore: le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura, N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

SOLO LE PILLOLE

e

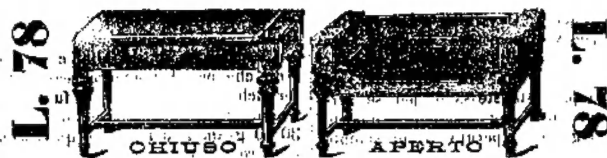
L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl' innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa,** Via Merulana, N. 208, **Roma.**

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiori [illegible] spedizione franco a domicilio.

ULTIMA NOVITA'

LETTO A TAVOLO

Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamere e persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

L'elastico di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica unico ed unica perfezione della meccanica applicata all'elasticità perchè con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione a piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità.

Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiuse in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può nè fabbricarlo nè venderlo tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a sole

LIRE 78

prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questi danno al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1. 5** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano
fine ed ordinarie
per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI
e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	D. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. [illegible]	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. [illegible]	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.49	M. 10.04	10.32
M. 11.50	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	18.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 9.55

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Brunitore — Brunitore

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dal

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

[illegible] ogni scatola [illegible] contiene due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. **2.50**